

La linguistica educativa tra ricerca e sperimentazione

Scritti in onore di Carmel Mary Coonan

a cura di Paolo E. Balboni, Fabio Caon, Marcella Menegale, Graziano Serragiotto

Introduzione

Scritti in onore di Carmel Mary Coonan

Paolo E. Balboni, Fabio Caon, Marcella Menegale, Graziano Serragiotto
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Il volume raccoglie i contributi di docenti e ricercatori di diverse università italiane che hanno affiancato Carmel Mary Coonan negli anni della sua carriera a Ca' Foscari.

Il titolo del volume, *La linguistica educativa tra ricerca e sperimentazione*, ha origine da una doppia ispirazione. La prima è collegata alla natura teorico-pratica stessa della disciplina, dove ricerca e sperimentazione si fondono in modo logico e naturale per trovare soluzioni alle questioni aperte, alcune di vecchia data ed altre molto più recenti, legate all'educazione linguistica. Tali questioni necessitano di essere analizzate con la prospettiva di favorire un'evoluzione metodologica, attraverso una lettura informata e critica degli ambienti di apprendimento che sono oggi sempre più multitecnologici, multiculturali, multilingui e multilivello. Il nostro settore è sicuramente molto attivo da questo punto di vista e può vantare centinaia di studi e sperimentazioni ogni anno.

La seconda ragione che motiva il titolo del volume è invece più strettamente ricollegabile alla vita accademica di Carmel, che fin dai suoi primi lavori ha costantemente unito le due anime della linguistica educativa. La sua ricerca teorica le ha fornito le basi per

procedere alle sperimentazioni operative che negli anni ha realizzato nelle scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alla secondaria, e nell'università. Convinta del valore che una ricerca rigorosa e metodica possa dare alla linguistica educativa, e convinta del fatto che la comprensione dei fenomeni che caratterizzano la nostra disciplina non possa prescindere dalla comprensione della ricerca che la informa, ha introdotto il corso *Methodology of Research in Language Teaching and Learning* nel curriculum di studi in Scienze del Linguaggio a Ca' Foscari, insegnandolo per diversi anni. È stata in particolare grande sostenitrice della ricerca-azione, metodologia che ha adottato per molti dei suoi studi e che le ha permesso di basare i risultati dei suoi lavori su solide fondamenta empiriche.

Da ottima allieva di Giovanni Freddi, è stata da sempre interessata a comprendere le necessità di formazione professionale degli insegnanti di lingua e per molti anni ha lavorato in questo campo. Oltre ai numerosi progetti di ricerca e formazione per insegnanti in servizio, ha avuto un ruolo preminente nella preparazione dei futuri insegnanti, dirigendo la Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS) del Veneto per anni. La formazione rivolta agli insegnanti di lingue si è poi allargata ad un pubblico molto più vasto nel momento in cui ha iniziato a istituire i corsi di perfezionamento CLIL per docenti di tutte le discipline.

Arriviamo dunque al tema che maggiormente ha caratterizzato la storia accademica di Carmel, il CLIL, appunto. Partendo da uno spiccato interesse per tutte le lingue che caratterizzano la ricchezza del nostro Paese, dall'italiano (il cui studio la portò in Italia in giovane età) all'inglese (sua L1), dal francese (lingua straniera tra suoi studi scolastici) al friulano (lingua minoritaria 'adottata' a seguito dei numerosi progetti CLIL che l'hanno vista partecipare in prima linea) a diverse altre lingue, sia nazionali che minoritarie, cui si è sempre avvicinata con grande curiosità, Carmel ha concentrato i suoi studi sugli approcci plurilingui che si sono diffusi soprattutto in Europa dagli anni Ottanta circa in poi: approcci bilingui, *Éveil aux langues*, intercomprensione, e infine il CLIL. In poco più di venti anni, grazie alle sue numerose - spesso pionieristiche - iniziative di ricerca e sperimentazione, Carmel ha fortemente contribuito a fare del CLIL ciò che oggi rappresenta nel nostro Paese, così come ampiamente riconosciute dagli studiosi del settore.

Partendo dai temi che hanno contraddistinto gli interessi di ricerca di Carmel, il volume apre a originali riflessioni metodologiche e nuove linee di ricerca nel campo della linguistica educativa, dando spazio a contributi autorevoli che, ancora una volta, confermano il carattere vivace e dinamico della ricerca e della sperimentazione nella nostra disciplina.

La prima parte del volume raccoglie le voci dei colleghi di Carmel, come lei docenti, provenienti da diverse università italiane.

Il primo è un contributo di Paolo Balboni, che riflette sull'importanza del ruolo accademico di uno studioso, responsabile non solo dei risultati che egli stesso ottiene ma anche delle strade che riesce ad aprire.

Segue Antonella Benucci, che condivide una proposta di syllabo trasversale mirato allo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e professionali che, pur basato sull'adozione di un approccio multilingue e pluriculturale, tiene in considerazione anche i soggetti svantaggiati.

Fabio Caon ragiona sui punti di contatto tra CLIL e metodologia cooperativa, evidenziando i motivi per cui modalità di lavoro in cui gli studenti sono chiamati a condividere responsabilità e impegno possono portare a un migliore apprendimento anche nella classe CLIL.

Mario Cardona propone un modello glottogeragogico che contribuisce allo sviluppo degli studi di linguistica educativa nell'ambito di una didattica specifica rivolta a un gruppo della popolazione generalmente meno considerato, il pubblico anziano.

Daria Coppola riporta i risultati di un recente studio condotto con la metodologia della ricerca-azione, incentrato sulle sfide, soprattutto a livello tecnologico, che la pandemia ha acuito in ambito educativo sia per i docenti che per gli studenti.

Riesaminando il contributo di Carmel nel campo di ricerca della glottodidattica per bambini, Michele Daloiso ripercorre le principali questioni oggetto di studio negli ultimi anni, aprendo una riflessione sulla competenza linguistica che dovrebbero sviluppare le educatrici e le insegnanti a questo livello di scuola.

Mariapia D'Angelo descrive i presupposti che hanno portato all'elaborazione di un progetto pilota per l'apprendimento congiunto dell'inglese, del tedesco e del cimbri, in cui si prevedono attività di intercomprensione anche attraverso l'approccio CLIL.

Anna De Marco si concentra sull'efficacia dell'insegnamento esplicito per l'apprendimento dei segnali discorsivi, spingendo sulla necessità di ampliare le ricerche, ancora molto limitate, sull'italiano L2.

Bruna Di Sabato e Marco Mezzadri affrontano il problema della formazione dei docenti universitari partendo da uno studio basato sulle percezioni delle competenze linguistiche e metodologiche possedute da un gruppo di docenti EMI (*English Medium Instruction*) e quelle auspiccate da un gruppo di docenti esperti di linguistica educativa.

Silvia Gilardoni approfondisce il tema dell'interazione nella classe CLIL, focalizzandosi in particolare sulla rilevanza della funzione discorsiva della definizione e sulle strategie adottate dai docenti per realizzarla.

Lo sviluppo dei due maggiori approcci plurilingui, CLIL e intercomprensione, è invece al centro del contributo di Marie-Christine Jamet, che giunge alla conclusione che un'integrazione di entrambi nella didattica curricolare potrebbe rappresentare un modo efficace per affrontare le sfide linguistiche attuali.

Ricordando la sua ultima collaborazione con Carmel, Maria Cecilia Luise si sofferma sulla questione della necessità di definire un profilo dell'insegnante di lingue minoritarie, esplicitando quali dovrebbero essere le conoscenze e competenze linguistiche e metodologiche che permetterebbero una efficace integrazione dei percorsi di lingua minoritaria nel più ampio quadro dell'educazione linguistica plurilingue.

Patrizia Mazzotta analizza i principali problemi riscontrati nell'attuazione del CLIL a livello universitario legati sia alle competenze linguistiche degli studenti che alla preparazione dei docenti e al tipo di didattica che caratterizza le aule universitarie, auspicando una necessaria innovazione metodologica che passi anche dalla differenziazione di classi CLIL in base al livello linguistico degli studenti.

Il contributo di David Newbold prende in esame i cambiamenti avvenuti nell'insegnamento dell'inglese come LS negli ultimi decenni, mettendo in risalto quanto la nuova versione del *Quadro comune europeo di riferimento* (QCER) risponda alle nuove esigenze linguistiche e comunicative.

Matteo Santipolo si focalizza su una delle app per l'apprendimento linguistico ad oggi più diffusa, *Duolingo*, prima presentandone le origini e analizzandone l'approccio glottodidattico e poi proponendo una riflessione su una possibile integrazione della *app* con l'insegnamento tradizionale a partire dai risultati ottenuti in un corso di norvegese.

Rifacendosi alle caratteristiche metodologiche del CLIL, Graziano Serragiotto ragiona su come questo approccio si presti all'insegnamento dell'italiano LS tanto quanto all'insegnamento dell'italiano come L2, nonostante le differenze che contraddistinguono i due contesti di riferimento, in quanto le strategie didattiche che vengono messe in atto risultano altamente efficaci per entrambi. Infine, Fabiana Rosi solleva un tema ancora apparentemente inesplorato, ossia se vi sia differenza nei risultati di apprendimento degli studenti nel caso in cui la materia insegnata in CLIL sia caratterizzante dell'indirizzo curricolare oppure sia una materia non caratterizzante, giungendo a risultati inaspettati.

La seconda parte del volume, più breve, include i contributi di allieve di Carmel che hanno desiderato renderle omaggio in segno di profonda gratitudine umana e professionale.

Elena Borsetto e Ada Bier ricordano l'esperienza professionale vissuta insieme a Carmel negli ultimi anni nell'ambito di uno dei molteplici progetti pionieristici da lei avviati a Ca' Foscari, il corso di *Academic Lecturing*, destinato a docenti EMI dei vari corsi universitari veneziani, e presentano i dati di un recente studio svolto all'interno di quel progetto riguardante l'analisi dei bisogni di potenziali nuovi partecipanti.

Fabiana Fazzi descrive le origini di un altro progetto, *MILE (Museums and Innovation in Language Education)*, anch'esso ispirato ai lavori di ricerca e sperimentazione svolti con Carmel e che sta con-

tinuando ad espandersi grazie alla collaborazione di un solido gruppo di allieve.

Chiude il volume il contributo di Marcella Menegale che ripercorre la storia poco più che ventennale del CLIL in Italia delineando le fasi principali del suo sviluppo, tuttora in essere, ed evidenziando il ruolo fondamentale di Carmel in ciascuna di esse, a partire dalle sue numerose ricerche e dal libro che così fortemente ha contribuito a diffondere la conoscenza del CLIL nel nostro Paese, *La lingua straniera veicolare* per UTET (2002, 2012).

Attraverso questa raccolta di scritti ci auguriamo, innanzitutto, di far giungere alla nostra prima destinataria, Carmel, un sincero riconoscimento e ringraziamento per il valore portato alla riflessione sull'educazione linguistica plurilingue e, possibilmente, di interessare anche altri lettori al fine di alimentare la conoscenza per la ricerca e la sperimentazione nella nostra disciplina.

Bibliografia degli scritti di Carmel Mary Coonan

Vengono qui elencate le pubblicazioni di Carmel Mary Coonan uscite tra il 1984 e il 2021.

1984

Teaching English: Training and Re-Qualification Prospects. Padova: CLEUP.

1985

con Chantelaue, O. *L'insegnamento delle lingue in Gran Bretagna e Francia*.

Padova: CLEUP.

«Il gioco nel testing, il testing come gioco». *Scuola e Lingue Moderne*, 4, s.p.

1992

«The Promotion of Classroom Language Learning Through Interaction. The Question of Learning Strategies». *Lingua e Nuova Didattica*, 2, 45-55.

«L'elemento culturale nell'insegnamento di una lingua straniera: alcune osservazioni sull'insegnamento nella scuola elementare». *Scuola e Lingue Moderne*, 5, 144-51.

«Il collegamento interclasse: una proposta di lavoro per la scuola elementare». *Scuola e Lingue Moderne*, 7, 211-21.

1993

«Do Learners Learn What Teaching Materials Set Out to Teach Them? The Question of Tasks». *Lingua e Nuova Didattica*, 2, 27-34.

1994

«Proposte di test in itinere: i test diffusi», «Materiali per unità didattica per la scuola elementare», «Schemi di lezioni per il perfezionamento linguistico: lingua inglese». Freddi, G. (a cura di), *La lingua straniera alle elementari. Materiali di sperimentazione*. Milano: Longman Italia; Venezia: IRRSAE Veneto, s.p.

«Il testing della produzione orale», «Il testing della comprensione scritta». Freddi, G. (a cura di), *La lingua straniera alle elementari. Sperimentazione e valutazione*. Milano: Longman Italia; Venezia: IRRSAE Veneto, s.p.

«Input and Interaction: Importance for Language Learning and Implications for the Classroom». *RILA: Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 1-2, 1-17.

1997

«Language Teacher Training and Bilingual Education in Italy». Van de Craen, P.; Wolff, D. (eds), *Language Teacher Training and Bilingual Education*. Lille: Université Charles de Gaulle, s.p.

«Reading Comprehension and Background Knowledge: Implications for Teaching». *Annali di Ca' Foscari*, 1-2, 341-54.

«Reactions to Practice: Implications for Teaching». *RILA: Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 1, 117-31.

1998

«Content and Language Integrated Learning in Italy: Present Situation and Possible Developments». Marsh, D.; Marsland, B.; Malijers, A. (eds), *Future Scenarios in Content and Language Integrated Learning*. Jyväskylä: Continuing Education Centre, University of Jyväskylä, 109-23.

1999

«Nuovi orientamenti nell'educazione bilingue in Europa». Balboni, P.E. (a cura di), *Educazione bilingue*. Perugia: Guerra, 57-77.
 «The Multilingual Challenge». *Éducation et Sociétés Plurilingues*, 99-104.
 «Priorities for Investment in the Development of CLIL». Marsh, D.; Marsland, B. (eds), *CLIL Initiatives for the Millennium. Report on the CEILINK Think-Tank*. Jyväskylä: Continuing Education Centre, University of Jyväskylä, 70-2.
 «TNP Language Teacher Training and Bilingual Education: Language Medium Teaching». *European Language Council Information Bulletin*, s.p.

2000

(a cura di), *La ricerca azione*. Venezia: Cafoscarina. Include: «La ricerca azione», 9-30.
 «La lingua straniera come veicolo di apprendimento». *Scuola e Lingue Moderne*, 5, 2-15.
 «La ricerca-azione». *Scuola e Lingue Moderne*, 6, 2-14.

2001

(a cura di), con Balboni, P.E.; Ricci Garotti, F. *Lingue straniere nella scuola dell'infanzia*. Perugia; Welland: Guerra-Soleil. Include: «L'inglese come lingua straniera nella scuola dell'infanzia», 47-89.
 con Gobbi, L.; Ricci Garotti, F. «La valutazione: strumenti e risultati», 105-24.
 «Bilingual Education and Language Development». *ETAS Journal*, 19(1), 44-7.
 «L'insegnante di LS nel quadro europeo». *Scuola e Lingue Moderne*, 6, 10-15.
 «Conditions that Hinder, Actions that Foster: Prospects for Bilingual Education in Italy». Van de Craen, P.; Pérez Vidal, C. (eds), *The Multilingual Challenge/Le Défis Multilingue: Final Report*. Barcelona: Printulibro, 57-80.
 «Glottodidattica e apprendimento precoce». *Progetto Lingue 2000 = Atti dei seminari per i nuovi formatori di lingue straniere*. Frosinone: Ministero della Pubblica Istruzione, s.p.

2002

La lingua straniera veicolare. Torino: UTET Libreria.
 «Italy». Grenfell, M. (ed.), *Modern Languages Across the Curriculum*. London; New York: Routledge, 98-113. <http://doi.org/10.4324/9780203167175-10>.

2003

- (a cura di), con Ricci Garotti, F. *Materiali per la lingua straniera nella scuola dell'infanzia*. Perugia: Guerra.
- «Introduzione: CLIL e la lingua veicolare». Serragiotto, G. (a cura di), *CLIL: apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*. Perugia; Welland: Guerra-Soleil, 11-18.
- «Ricerca-azione per insegnanti di italiano L2». Luise, M.C. (a cura di), *Italiano lingua seconda. Fondamenti e metodi*. Perugia: Guerra, 7-52.
- «Planning for CLIL. A General Outline and Thoughts on Two Micro-Features». Barbero, T.; Boella, T. (a cura di), *L'uso veicolare della lingua straniera in apprendimenti non linguistici*. Torino: Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, 24-47.
- «La ricerca-azione in 'azione'». Jafrancesco, E. (a cura di), *Ricerca-azione e apprendenti stranieri: per una didattica orientata alle soluzioni di problemi*. Firenze: Centro Come, 1-14.
- «Some Issues in Implementing CLIL». *European Language Council Information Bulletin*, 9, s.p.

2004

- (a cura di) con Ricci Garotti, F. *Lingue europee nella scuola dell'infanzia. Percorsi educativi e didattici*. Trento: Trento Unoedizioni. Include: «Programmare i percorsi», 11-35.
- «Progettare per CLIL: una cornice di riferimento». Serragiotto, G. (a cura di), *Le lingue straniere nella scuola*. Torino: UTET Libreria, 11-30.

2005

- (a cura di), «La dimensione europea nella formazione iniziale degli insegnanti», num. monogr., *Didattica & Didattiche*, 2-3. Include: «La dimensione europea nella formazione iniziale degli insegnanti», s.p.
- «CLIL – Just a New Buzz Word?». *LangMatters*, 4, 2-5.
- «The Natural Learning of a Foreign Language. CLIL as a Possible Partial Solution for the School». *Scuola e Lingue Moderne*, 4-5, 4-11.

2006

- (a cura di), *CLIL: un nuovo ambiente di apprendimento. Sviluppi e riflessioni sull'uso veicolare di una lingua seconda/straniera*. Venezia: Cafoscarina. Include: «La sfida del CLIL e l'Università», 37-50.
- «La metodologia task-based e CLIL». Ricci Garotti, F. (a cura di), *Il futuro si chiama CLIL: una ricerca interregionale sull'insegnamento veicolare*. Trento: Provincia Autonoma di Trento-IPRASE del Trentino, III-XI.
- «Focus su CLIL». Ricci Garotti, F. (a cura di), *Il futuro si chiama CLIL: una ricerca interregionale sull'insegnamento veicolare*. Trento: Provincia Autonoma di Trento-IPRASE del Trentino, 23-39.
- «La lingua straniera veicolare: tipologie e modelli». Ricci Garotti, F. (a cura di), *Il futuro si chiama CLIL: una ricerca interregionale sull'insegnamento veicolare*. Trento: Provincia Autonoma di Trento-IPRASE del Trentino, 51-64.

- «Il Quadro e gli scenari curricolari: la proposta CLIL». Mezzadri, M. (a cura di), *Integrazione linguistica in Europa. Il Quadro Comune di Riferimento per le Lingue*. Torino: UTET Libreria, 143-65.
- «Contatto, confronto, condivisione. Cosa succede quando due mondi disciplinari si incontrano?». Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, *Progetto CLIL Umbria*. Perugia: Guerra, 15-20.
- «Taking the Matter to Task», in Di Sabato, B.; Cordisco, M. (a cura di), «Lingua e contenuti: un'integrazione efficace», num. monogr., *RILA: Rassegna italiana di linguistica applicata*, 1-2, 55-70.

2007

- (a cura di), *Il tirocinio lingue straniere: l'esperienza della SSIS Veneto*. Lecce: Pensa Multimedia.
- (a cura di), con Marangon, C. *Apprendo in Lingua 2 - Educazione bilingue: l'uso veicolare della lingua straniera*. Venezia: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Include: «Effetti che CLIL produce sull'apprendimento delle discipline non linguistiche», 49-57.
- «How Are Students Engaged in Subject Learning Through the LS? Activities for Learning». Wolff, D.; Marsh, D. (eds), *Diverse Contexts – Converging Goals: CLIL in Europe*. Frankfurt: Peter Lang, 153-69.
- «Insider Views of the CLIL Class Through Teacher Self-Observation–Introspection». *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism*, 10, 625-46. <https://doi.org/10.2167/beb463.0>.
- con Serragiotto, G. «CLIL». *Voci della scuola*, 74-86.

2008

- (a cura di), *CLIL e l'apprendimento delle lingue. Le sfide del nuovo ambiente di apprendimento*. Venezia: Cafoscarina. Include: «The Foreign Language in the CLIL Lesson. Problems and Implications», 13-36.
- «Opportunità di usare la LS nella lezione CLIL: importanza, problemi, soluzioni». Cardona, M. (a cura di), *Apprendere le lingue in ambiente CLIL. Aspetti teorici e percorsi applicativi*. Bari: Cacucci, 15-28.
- (a cura di), «La produzione orale in ambito CLIL», num. monogr., *RILA: Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 1-2. Include: «La qualità della produzione orale in LS: lezioni CLIL a confronto», 13-28.

2009

- «Esperienze e ricerche in corso a livello nazionale e internazionale. Problematiche e questioni aperte». De Matteis, P.; Fortuna, O. (a cura di), *CLIL modelli di integrazione didattico-disciplinare per la formazione docente. Realtà e prospettive*. Lecce: Pensa Multimedia, 7-22.
- «Developments in CLIL Teacher Training: The Role Played by the University». Sisti, F. (ed.), *CLIL Methodology in University Instruction: Online and in the Classroom. An Emerging Framework*. Perugia: Guerra, 125-32.
- «Opportunità di usare la LS nella lezione CLIL: importanza, problemi, soluzioni». *Studi di Glottodidattica*, 2, 20-34.

con Ziegler, G. et al. «Training Teachers of Languages in Europe». *SEMLANG - Analytic Report*. Sèvres: Centre International d'Etudes Pédagogiques, CIEP.

2010

- «Educazione linguistica plurilingue: una prospettiva veicolare». Balboni, P.E.; Cinque, G. (a cura di), *Seminario di linguistica e didattica delle lingue. Scritti in onore degli ottant'anni di Giovanni Freddi*. Venezia: Cafoscarina, 135-46.
- «CLIL e la facilitazione dell'apprendimento delle lingue straniere». Caon, F. (a cura di), *Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 e delle lingue straniere*. Torino: UTET Università, 129-41.
- «La formazione iniziale degli insegnanti di lingue: questioni aperte». Mezzadri, M. (a cura di), *Le lingue dell'educazione in un mondo senza frontiere*. Perugia: Guerra, 303-13.
- «Content and Language Integrated Learning: Some Key Principles». *Perspectives*, 9-27.

2011

- «La motivazione nella didattica delle lingue: la dimensione culturale». Di Sabato, B.; Mazzotta, P. (a cura di), *Linguistica e didattica delle lingue e dell'inglese contemporaneo. Saggi in onore di Gianfranco Porcelli*. Lecce: Pensa Multimedia, 45-58.
- con Saccardo, D. «Innovazione metodologico-didattica: il contributo del CLIL». *Annali della Pubblica Istruzione*, 5-6, 227-39.
- «CLIL in (Language) Teacher Training». *Studi di Glottodidattica*, 5(2), 1-14. <https://doi.org/10.15162/1970-1861/130>.
- con Rowe, J. «Some Foreign Language Issues in CLIL: The Teacher's Voice». *PIXEL, The Future of Education*. Milan: Simonelli University Press, 418-22.

2012

- La lingua straniera veicolare*. 2a ed. Torino: UTET Università.
- «Affect and motivation in CLIL». Marsh, D.; Meyer, O. (eds), *Quality Interfaces: Examining Evidence & Exploring Solutions in CLIL*. Eichstaett: Eichstaett Academic Press, 53-66.
- «Language Issues in the CLIL Classroom: Focus on the Pupils». Pedrazini, L.; Nava, A. (eds), *Learning and Teaching English: Insights from Research*. Monza: Polimetrica, 279-305.
- «L'approccio CLIL nella scuola dell'infanzia». Perini, R. et al., *Local Lingue Infanzia*. Roma: Anicia, 53-7.
- «Il profilo europeo dell'insegnante di lingua straniera». *Synergies Italie*, 19-29.
- «The Foreign Language Curriculum and CLIL». *Synergies Italie*, 117-28.

2013

- «Foreword». Menegale, M. (ed.), *Autonomy in Language Learning: Getting Learners Actively Involved*. Canterbury: IATEFL, V-VI.
- «Higher Education in Language Teaching: Challenges and Prospects». *EL.LE: Educazione Linguistica. Language Education*, 2, 531-44.

2014

- (a cura di), con Balboni, P.E. *Fare CLIL. Strumenti per l'insegnamento integrata di lingua e disciplina nella scuola secondaria*. Torino: Loescher. Include: «I principi base di CLIL», 17-35.
- «Un ampliamento di prospettiva: il CLIL di lingua straniera». Balboni, P.E.; Mezzadri, M. (a cura di), *Italiano L1 come lingua di studio*. Torino: Loescher, 79-88.
- «Le basi glottodidattiche del CLIL». *La ricerca*, 17-20.

2015

- «Questioni linguistiche in CLIL». Langé, G.; Cinganotto, L. (a cura di), *E-CLIL per una didattica innovativa*. Torino: Loescher, 29-38.

2016

- «CLIL and Higher Education in Italy: Desirable? Possible?». De Marco, A. (a cura di), *Lingua al plurale: la formazione degli insegnanti*. Perugia: Guerra, 137-48.
- «Il potenziale del CLIL per l'innovazione nella scuola». Jafrancesco, E. (a cura di), *Metodologia CLIL e competenze dei docenti*. Roma: Aracne, 63-86.

2017

- (eds) con Favaro, L.; Menegale, M. *A Journey Through the Content and Language Integrated Learning Landscape*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars. Include: «Introduction. The CLIL Context», 1-15.
- «CLIL Teacher Education: Issues and Direction». *Language Teacher Education*, 4(2), 1-16.

2018

- (a cura di) con Bier, A.; Ballarin, E. *La didattica delle lingue nel nuovo millennio. Le sfide dell'internazionalizzazione*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-227-7>.
- «The Ripple Effect of CLIL on Language Education and the Foreign Language Curriculum». Santipolo, M.; Mazzotta, P. (a cura di), *L'educazione linguistica oggi. Nuove sfide tra riflessioni teoriche e proposte operative. Scritti in onore di Paolo E. Balboni*. Torino: UTET Università, 117-23.

2019

- con Macaro, E.; Briggs Baffoe-Djan, J.; Heath, R.; Di Sabato, B.; Hughes, B.; Cuccurullo, D.; Menegale, M.; Bier, A. *Transition from Secondary School CLIL to EMI at University: Initial Evidence from Research in Italy*. London: British Council.
- con Ricci Garotti, F. «Uno studio qualitativo». Wolff, D.; Virdia, S. (a cura di), *Il CLIL nella scuola primaria. Una ricerca quali-quantitativa nel contesto trentino*. Trento: Provincia Autonoma di Trento-IPRASE del Trentino, 69-103.

2021

- «Language Education of Teachers: The Impact of CLIL». D'Angelo, M.; Ožbot, M. (a cura di), *Lingue, testi e discorsi. Studi in onore di Paola Desideri*. Firenze: Cesati, 305-17.
- «Il docente di lingua: un profilo di competenza a partire dai documenti europei». Luise, M.C.; Vicario, F. (a cura di), *Le lingue regionali a scuola. Competenze e certificazione didattica del docente di friulano e di sardo*. Torino: UTET Università, 227-51.
- «Les défis du développement des compétences langagières grâce à l'approche CLIL», dans Causa, M.; Pellegrini, F.; Stratilaki, S. (éds), «Enseignement Bilingue en Europe: Regards Croisés, Recherche et Applications», numéro spécial, *Le Français dans le Monde*, 24-34.